

Laboratorio Teatrale Bloomers.

Qualche accenno di storia.....2017/2020

L'esperienza teatrale all'interno delle Bloomers nasce con il Progetto Sopra60 – La vita che dura e prende avvio nel gennaio del 2017 con un gruppo di 26 donne, socie e non socie, sotto la guida di due rappresentanti di SCTC Social Community Theatre Center (Federica Tripodi attrice e Esther Ruggero regista)

Il Progetto Sopra60 prevedeva all'interno della gamma di eventi proposti, delle piccole performance teatrali interattive per condividere con il pubblico un evento artistico e sollecitarne lo scambio culturale e la creazione di uno spettacolo teatrale finale, che sarà rappresentato nel novembre 2017 al Teatro Astra con il titolo di "Lavitachedura".

Dalla presentazione dello spettacolo Stagione TPE 2017/2018...." Lo spettacolo è frutto di un percorso di Teatro di Comunità intrapreso con un gruppo di donne che vogliono parlare di sé, della propria età, della propria necessità di ridefinirsi o forse di non definirsi affatto, un'esplorazione immaginifica della vita oltre l'età adulta. Quattro attori e un coro, per cantare il viaggio, un dialogo tra generazioni....."

La scelta di incontrare e lavorare con il SCTS è motivata dall'interesse, già ampiamente espressa nel progetto, di partire non dalla scelta e messa in scena di un testo teatrale già scritto, ma di rappresentare, fare emergere, dare voce alle donne partecipanti, cogliendo i loro pensieri e la loro esperienza.

Infatti ..." La metodologia STSC, è nata nell'ambito dell'Università di Torino e si fonda sull'efficacia del teatro e delle performing arts per lo sviluppo dell'uomo e delle sue relazioni in ogni condizione di vita personale, professionale e comunitaria, ed è parte di un processo di innovazione sociale, di cittadinanza e di promozione della salute. SCT Centre guarda alla diversità come risorsa creativa e di benessere sia per la singola persona che per la comunità. SCT Centre considera l'esperienza dell'uomo come una combinazione di esperienza fisica, emotiva e cognitiva, in costante rapporto con le persone, l'ambiente e la cultura"

E nel Progetto Sopra60 viene chiaramente enunciato che....."*Non necessariamente ci si dovrà avvalere di uno spazio teatrale tradizionale, ma si potrà portare "il teatro fuori dal teatro", creando una cornice che possa essere cassa di risonanza per il lavoro svolto. L'esperienza dell'azione teatrale (sia per il pubblico sia per gli attori) in uno spazio che permette un certo grado di interazione, di condivisione empatica, appunto, produce processi di riflessione e di acquisizione molto forti, amplificati dalla consapevolezza dell'unicità della creazione artistica a cui si sta assistendo e/o partecipando. Il gruppo lavora in un setting che, con le dovute attenzioni, ha la qualità di un allestimento professionale, supportato e affiancato da figure tecniche e organizzative indispensabili alla realizzazione di un evento. Il conduttore assume qui il ruolo del regista, in grado di cucire gli elementi raccolti nel processo, valorizzare le peculiarità di ciascuno, permettere a ciascuno di essere a proprio agio nell'azione scenica ai fini di creare un evento di qualità sia artistica per il pubblico sia di esperienza personale per il gruppo che partecipa attivamente"*

L'esperienza è stata molto positiva e ha rinforzato i legami all'interno del gruppo, che ha deciso di proseguire nel 2018 con un lavoro sulla voce, condotto da Esther Ruggero ed altri professionisti. Nell'esperienza teatrale appena conclusa avevamo notato come la voce in particolare, con l'età cambia,

rischia di indebolirsi, di non essere sentita in modo adeguato in un ambiente teatrale e non. All'interno di questo percorso si è inserito un programma di ricerca e lettura di testi narrativi, che ha reso sempre più interessante e proficuo lo scambio e la reciproca conoscenza all'interno del gruppo.

Da questa attività sulla voce si passa come naturale proseguimento al lavoro di approfondimento sulla lettura e l'interpretazione dei testi, che trova spazio e realizzazione nel **2019** nell'idea di *Piccole donne leggono*. Questo progetto nasce dalla possibilità di inserirci in un programma più vasto ideato dall'Associazione di volontariato SEA intitolato "Insieme ..ad alta voce, biblioincontri per un teatro di comunità" approvato e finanziato dalla Regione Piemonte.

Sempre sotto la guida e la regia di Esther Ruggero, abbiamo creato una rappresentazione teatrale composta dalla lettura di brani di libri collegati tra loro da improvvisazioni teatrali. Il metodo utilizzato è stato sempre quello del teatro sociale di comunità, che ci ha reso protagoniste sia nella scelta dei libri che nella definizione di un canovaccio teatrale di riferimento. Questi "racconti teatrali" sono stati portati nei Centri per anziani e Case di riposo della città e cintura di Torino.

Da Piccole donne leggono....."Abbiamo sempre letto. Abbiamo sempre cercato nei libri una risposta, uno specchio, un diapason che vibrasse delle nostre stesse passioni, e inquietudini, del nostro stesso dolore o della nostra stessa gioia. Sui libri abbiamo formato la nostra visione del mondo, modellato comportamenti e modalità di relazione. Nei libri abbiamo trovato parole, che ci hanno spalancato verità su noi stessi. La vita, si sa, assomiglia alla letteratura. Per questo diventiamo grandi, e ci piace fare un bilancio scanzonato, tra il serio ed il faceto. Lo spettacolo, con frammenti di lettura, suggestioni musicali, è un racconto a più voci di libri e di vite....."

Come continuare? L'interesse c'è ma l'occasione bisogna crearla. Consapevoli che abbiamo fatto insieme un percorso interessante si decide di proseguire con *Piccole donne leggono* e viaggiano, prendendo spunto da una conferenza sul tema del Viaggio, tenuta da Cinzia Gaza nell'autunno del 2019. Quindi iniziamo l'anno ricercando testi e confrontandoci, utilizzando le case che gentilmente vengono a turno messe a disposizione. Il progetto prevede una prima parte di ricerca di testi in autonomia, una scelta dei brani con indicazioni sulla lettura e interpretazione e la costruzione di un canovaccio teatrale sotto la guida di una attrice/regista. In seguito l'intenzione è quella di andare noi stesse a ricercare i luoghi in cui portare questa nostra rappresentazione, biblioteche, altre associazioni ecc...

L'emergenza sanitaria per il Covid19, il lockdown che ne è seguito ha interrotto questo percorso!!!

Il progetto può proseguire e concludersi entro l'anno per poi riprogettare l'esperienza teatrale per il 2021 in modo da aprire ad altre socie, con modalità da definirsi.